Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 28 aprile** — **Numero 100**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 439 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra, pel corrente esercizio finanziario, ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra ;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 101-*ter* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915 916, è aumentato di lire duecentomilioni (L. 200.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 441 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Letta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I proprietari di beni immobili i quali per effetto dei decreti Luogotenenziali 3 giugno 1915, n. 788, 22 agosto 1915, n. 1254 e 29 dicembre 1915, n. 1852, recanti provvedimenti per agevolare il pagamento dei fitti, non siano in grado di restituire alle scadenze il capitale integrale o le rate dei mutui contratti prima del 24 maggio 1915 e garantiti con ipoteca sugli immobili medesimi, possono chiedere una proroga alla restituzione stessa.

La relativa istanza deve essere diretta al presidente del tribunale, nella cui giurisdizione ha residenza e domicilio il creditore.

Il presidente, accertato che le difficoltà in cui si trova il debitore hanno causa dall'attuazione dei suaccennati provvedimenti, e sentito il creditore, provvede con decreto non soggetto ad alcun gravame.

Art. 2.

La proroga non può essere concessa per un periodo maggiore di un anno, e il contratto si intende prorogato di diritto per la durata della dilazione accordata.

Per il periodo della sospensione, sulla somma capitale non corrisposta alla scadenza, è dovuto l'interesse convenzionale o, in mancanza di pattuizione, quello del 5 0|0.

L'ipoteca concessa a garanzia del mutuo si intende estesa a garentire il pagamento anche di detti interessi.

Art. 3

Le presenti disposizioni non si applicano ai mutui contratti con Istituti di credito fondiario o autorizzati a compiere operazioni di credito fondiario.

Art. 4.

Le presenti disposizioni entreranno in vigore dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 443 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gl'inscritti di leva marittima e i militari del corpo R. equipaggi, nati negli anni 1889, 1890, 1891, 1892, 1893 e 1894 stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1889 (1° ottobre 1909) a tutto il 31 dicembre 1915, sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva marittima, e quelli che risulteranno idonei alle armi saranno arruolati.

Essi possono ottenere l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria per i titoli previsti dalle vigenti leggi sulla leva marittima, nonchè per quelli che esistevano al tempo della loro leva, o che siansi verificati succes-

sivamente, se pure più non sussistenti, purchè non faccia ostacolo, a senso delle disposizioni vigenti, la esenzione dal servizio di 1ª categoria concessa ad altro fratello. Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento, si applicano le disposizioni dell'art. 9 della legge 5 luglio 1908, n. 348.

Art. 2.

Dei riformati che saranno dichiarati idonei ed arruolati in 1ª categoria, solamente quelli che erano stati riformati nella qualità di militari saranno reintegrati nei ruoli del corpo R. equipaggi, per seguire le sorti della classe di leva marittima del loro anno di nascita, mentre tutti gli altri, cioè quelli già riformati, sia dai Consigli di leva che al Corpo, nella qualità d'inscritti di leva, saranno passati nei ruoli del R. esercito per seguire le sorti della classe di leva di terra del loro anno di nascita.

Art. 3.

I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presentano al Consiglio di leva nel giorno prefisso, sono dichiarati renitenti e come tali incorrono nelle sanzioni stabilite dalla legge sulla leva marittima.

Art. 4.

Le vigenti disposizioni relative alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, sono applicabili anche alle famiglie dei già riformati che siano arruolati in qualsiasi categoria per effetto dell'art. 1 del presente decreto, e che siano chiamati alle armi sia nel Corpo R. equipaggi sia nel R. esercito.

A quelli di costoro che si trovino nelle condizioni di cui al decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 401, sono applicabili le disposizioni contenute nel decreto stesso.

Art. 5.

Con decreto del Ministero della marina sarà stabilito per quali infermità e imperfezioni potrà eventualmente l'Amministrazione far luogo alla esclusione dalla nuova visita di cui all'art. 1, e saranno determinate le norme per l'esecuzione della visita stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 445 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Fino a nuove disposizioni potranno essere sospesi i collocamenti a riposo degli ufficiali di tutti i corpi della R. marina in applicazione dell'art. 3, ultimo capoverso della legge 27 giugno 1909, n. 375.

Il presente decreto ha decorrenza dal 15 aprile 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 446 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento di poteri straordinari al Governo del Re in caso di guerra e durante la medesima; la necessità di provvedere alla sistemazione degli ufficiali giudiziari in rapporto al servizio militare, per quanto riguarda la presa di possesso dell'ufficio e l'assegno loro spettante durante il detto servizio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per gli ufficiali giudiziari, che trovandosi sotto le armi non possono prendere possesso dell'ufficio, cui sono

destinati in seguito a prima nomina, promozione o tramutamento, il termine per l'immissione nell'esercizio delle funzioni decorrerà dal giorno in cui avranno compiuto il servizio militare.

Essi percepiranno intanto dal giorno del provvedimento di nomina, promozione o tramutamento l'assegno loro spettante, senza l'osservanza di qualsiasi altra formalità.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione ed avrà effetto anche in ordine ai provvedimenti di nomine, promozioni e tramutamenti che già abbiano avuto luogo dopo il 1° maggio 1915.

Ordiniamo che il présente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **447** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 30 maggio 1875, n. 253 (serie 2ª), e la legge 24 luglio 1911, n. 944, che, per ultima, ne prorogò l'efficacia;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro guardasigilli;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2ª) per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto, è mantenuta in vigore, con tutti gli effetti derivanti dalla legge stessa, fino al 31 gennaio 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente** Generale di **S. M. il** Re, *in udienza del 16 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cerchiara Calabra (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerchiara Calabra.

Il provvedimento è giustificato dalla impossibilità di convocare i Comizi, mentre un considerevole numero di elettori che trovasi a prestare servizio militare non potrebbe parteciparvi e concorrere alla elezione della nuova rappresentanza comunale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua **Maestà**

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 ottobre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cerchiara Calabra, in provincia di Cosenza, ed il successivo Nostro decreto 26 gennaio 1916, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerchiara Calabra, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moscufo* (*Teramo*).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. Reale lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comune di Moscufo.

Il provvedimento si ravvisa indispensabile per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la riorganizzazione

dei pubblici servizi, occorrendo ancora ultimare la sistemazione dell'azienda elettrica, provvedere al consolidamento della finanza mercè la compilazione di nuovi regolamenti per le tasse, allo assestamento della gestione daziaria, alla revisione dei conti arretrati, alla sistemazione dell'ufficio di segreteria e della viabilità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 ottobre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moscufo, in provincia di Teramo, ed il successivo Nostro decreto 26 gennaio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moscufo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Serrone (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serrone.

Tale proroga è resa necessaria dalla impossibilità di convocare i comizi, mentre un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare e non potrebbe partecipare alla elezione della nuova rappresentanza ordinaria.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 5 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serrone, in provincia di Roma, ed il successivo Nostro decreto 16 gennaio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serrone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Gaggiani Egisto di Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 107 ordinale, mod. 3 C. P. N., di posizione, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia agenzia di Lodi in data 18 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di 2 obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gaggiani predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Pedroncelli Guglielmo fu Agostino ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 60 ordinale, n. 237 di protocollo e n. 2032 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Sondrio, in data 23 dicembre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 7 cons. 3,50 °/₀ con decorrenza dal 1° aprile 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Pedroncelli suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Seassellati Luigi fu Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 83 ordinale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Perugia, in data 19 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di obbligazioni P. N., del valore complessivo di lire 25.600, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico e del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signore suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2ª *Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.*

La signora Neri Maria Emma Yenny, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 34 ordinale, n. 206 di protocollo e n. 1969 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Massa in data 29 novembre 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita mista di L. 35, cons. 3,50 0[0, sprovvisto di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Neri Maria Emma Yenny di Emilio, nubile, domiciliata a Sarzana, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenente promosso capitano:
Bonfanti Gildo.

Sottotenenti promossi tenenti:
Gay Pietro — Biondi Luigi.

Sottotenenti di complemento d'artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Postiglioni Carlo — Pecorini Alfonso — Sabbi Amedeo.

Sottotenente promosso tenente:
Morrone Achille.

Sottufficiale del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente:
Parabicoli Alfredo.

Sottotenenti di complemento di fanteria promossi tenenti:
Lovetere Michele — Cantone Angelo.

Sottotenente di complemento di fanteria promosso tenente:
Giordana Carlo Tullio.

Sottotenenti di complemento d'artiglieria promossi tenenti:
Pievatolo Domenico — Fantuzzo Giuseppe — Lanari Valmiro.

Tenente di complemento del genio promosso capitano:
Boschetti Matteo.

Sottotenenti di complemento del genio promossi tenenti:
De Santoli Antonio — Pagni Manlio — Forni Roberto — Cucchetti Giuseppe — Ferraguti Guido — Maccabruni Mario — Savoia Osvaldo — Balzarotti Giuseppe.

Tenenti di milizia territoriale del genio promossi capitani:
Moscatelli Riccardo — Gavotti Nicolò.

Sottotenenti di milizia territoriale del genio promossi tenenti:
Foglia Battista — Marini Mario — Giubertoni Giacinto — Martelli Alessandro — Tosana Angelo — Manfredi Giovanni — Gerini Dante — Morotti Isidoro — San Martino Ferdinando — Lissoni Luigi — Venini Pietro — Tabacchi Enrico.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:
Mirabile Antonino.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:
Rosiello Angelo.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:
Bianchetti Angelo.

Iussa Feliciano, maresciallo maggiore carabinieri Reali, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Morandi Francesco, tenente complemento, revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento dell'ufficiale anzidetto, e confermata la promozione straordinaria, per merito di guerra, al grado di tenente di complemento nell'arma stessa, effettuata dal Comando supremo dell'esercito, con suo decreto 3 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Promozioni provvisorie di ufficiali della R. guardia di finanza fatte dal Comando supremo e confermate dal competente Ministero:
Preziosi Felice, tenente, promosso capitano.
Sismondo Giuseppe, sottotenente, promosso tenente.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Capello cav. Luigi, tenente generale, nominato comandante di corpo d'armata mobilitato.

Zupelli cav. Vittorio, id. id., collocato a disposizione per ispezioni dal 5 aprile 1916.

Elia cav. Vittorio, id. id., id. id. id. dall'8 id.

Menarini cav. Giuseppe, maggiore generale, collocato in soprannumero a disposizione, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Fantoni cav. Giuseppe, colonnello, è confermata la promozione provvisoria al grado di maggiore generale fatta dal Comando supremo dell'esercito. L'anzianità nel nuovo grado viene stabilita al 30 marzo 1916.

Fantoni cav. Giuseppe, maggiore generale, collocato in soprannumero a disposizione, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

I seguenti colonnelli d'artiglieria sono promossi al grado di maggiore generale, con decorrenza per l'anzianità dal 30 marzo 1916 e per gli assegni dal 1° aprile 1916:
Russo cav. Alberto — Resio cav. Enrico — Tozzi cav. Pasquale — Bondi cav. Aurelio — Cerillo cav. Carlo.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 15, dal 10 al 16 aprile 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Aquila*	Sulmona	Castel di Sangro	bovina	1
	Belluno	Belluno	Mel	»	1
	Bergamo	Treviglio	Fontanella	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	6
	»	»	Flero	»	2
	»	Verolanova	Bassano Bresciano	»	1
	Cremona	Crema	Casaletto di Sopra	»	1
	Forlì	Cesena	Savignano	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	»	18
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	Gallarate	Legnano	»	1
	»	»	Pogliano	»	1
	»	»	Rho	»	1
	»	Milano	Pero	»	1
	»	»	Piove	»	1
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	ovina	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Vernasca	bovina	1
	Potenza	Lagonegro	S. Chirico Raparo	caprina	1
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Melito Porto Salvo	bovina	1
					45
(*a*) Sospetto.					
Carbonchio sintomatico	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	bovina	1
	Campobasso	Larino	Montenero di Bisaccia	»	2
					3
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	5
	»	»	Cassine	»	3
	»	Asti	Moncucco	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale	»	3
	»	»	Mirabello	»	1
	»	»	Varengo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Alessadria*	Novi Ligure	Gavi	bovina	1
	»	»	Pozzolo	»	1
	»	»	Serravalle Scrivia	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	13
	»	»	Vigezzolo	»	1
	Belluno	Belluno	Agordo	»	1
	»	»	Belluno	»	15
	»	»	Limana	»	5
	»	»	San Tomaso	»	1
	»	»	Sospirolo	ovina	1
	»	»	Trichiano	suina	4
	»	Feltre	Feltre	bovina	3
	»	»	Lentiai	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	1
	»	»	Sovramonte	»	10
	»	Pieve di Cadore	Pieve Cadore	»	1
	Benevento	Benevento	Pago Veiano	»	9
	Bergamo	Bergamo	Cisano Bergamasco	»	1
	»	»	Dossena	»	2
	»	»	Gaudosso		1
	»	»	Zogno	»	1
	»	Clusone	Barzizza	»	1
	»	Treviglio	Misano	»	1
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Pumenengo	»	[illegible]
	»	»	Treviglio	»	1
	Bologna	Bologna	Baricella	»	2
	»	»	Bentivoglio	»	1
	»	»	Bologna	»	5
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Budrio	»	8
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Castenaso	»	7
	»	»	Crevalcuore	»	1
	»	»	Galliera	»	5
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Minerbio	»	1
	»	»	Molinella	»	7
	»	»	Monte San Pietro	»	1
	»	»	Ozzano	»	4
	»	»	Persiceto	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	San Lazzaro di Savena	bovina	2
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	Imola	Imola	»	1
	»	»	Medicina	»	1
	»	Vergato	Grizzana	»	3
	Brescia	Breno	Cerveno	»	5
	»	»	Villa d'Allegno	»	2
	»	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Calvagese	»	5
	»	»	Calvisano	»	2
	»	»	Ciliverghe	»	2
	»	»	Comezzano	»	1
	»	»	Corzano	»	4
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Marmentino	»	8
	»	»	Montichiari	»	4
	»	»	Pozzolengo	»	1
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Sale Marasino	»	4
	»	»	Serle	»	1
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	6
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Castrezzato	»	2
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	»	Rovato	»	2
	»	Salò	Bagolino	»	1
	»	»	Goglione Sopra	»	1
	»	»	Goglione Sotto	»	3
	»	»	Ono Degno	»	2
	»	»	Raffa	»	2
	»	»	Toscolano	»	1
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	2
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Pontevico	»	1
	»	»	Pralboino	»	5
	»	»	Quinzano	»	3
	Como	Como	Lurago d'Elba	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Como*	Como	Olgiate Comasco	bovina	1
	»	»	Perledo	»	1
	»	Lecco	Barzanò	»	1
	»	»	Lomaniga	»	1
	»	Varese	Ranco	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Scandolara	»	1
	»	Crema	Camisano	»	1
	»	»	Casaletto Ceredano	»	2
	»	»	Ricengo	»	1
	»	»	San Bernardino	»	6
	»	»	Soncino	»	1
	»	»	Spino	»	1
	»	»	Vidolasco	»	1
	»	Cremona	Azzanello	»	1
	»	»	Binanuova	»	1
	»	»	Bonemerse	»	3
	»	»	Ca' d'Andrea	»	1
	»	»	Ca' de' Stefani	»	1
	»	»	Cappella Cantone	»	1
	»	»	Casalbuttano	»	2
	»	»	Castelleone	»	4
	»	»	Cella Dati	»	2
	»	»	Cremona	»	2
	»	»	Derovere	»	1
	»	»	Due Miglia	»	3
	»	»	Formigara	»	1
	»	»	Gadesco	»	1
	»	»	Genivolta	»	1
	»	»	Grumello	»	2
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Pieve d'Olmi	»	2
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Robecco d'Oglio	»	1
	»	»	San Bassano	»	1
	»	»	San Daniele	»	3
	»	»	Sospiro	»	11
	»	»	Stagno	»	1
	»	»	Vescovato	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Alba	Guarene	bovina	1
	»	»	La Morra	»	1
	»	»	Montà	»	1
	»	»	Sommariva	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	1
	»	»	Bernezzo	»	1
	»	»	Cuneo	»	8
	»	Mondovì	Bagnasco	»	1
	»	»	Bastia	»	1
	»	»	Priero	»	1
	»	»	Roascio	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Saluzzo	Murello	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Sant'Agostino	»	3
	»	Ferrara	Argenta	»	7
	»	»	Bondeno	»	2
	»	»	Copparo	»	2
	»	»	Ferrara	»	8
	»	»	Jolanda di Savoia	»	1
	»	»	Portomaggiore	»	1
	»	»	Vigarano Mainarda	»	1
	Firenze	Firenze	Vicchio	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	8
	»	San Miniato	Castelfiorentino	»	9
	»	»	Cerreto Guidi	»	2
	»	»	Empoli	»	1
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	San Miniato	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	6
	»	»	Teodorano	»	1
	»	Rimini	Montefiorito	»	2
	Girgenti	Girgenti	Naro	bov. e ov.	7
	Livorno	Livorno	Livorno	bovina	1
	Lucca	Lucca	Forte dei Marmi	»	1
	»	»	Lucca	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	2
	»	»	Pieve a Nievole	»	1
	»	»	Seravezza	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Mantova*	Asola	Casaloldo	bovina	3
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Marcaria	»	7
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra	»	1
	»	»	Redondesco	»	1
	»	Castiglione delle St.	Medole	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Marmirolo	»	5
	»	»	Porto Mantovano	»	5
	»	Ostiglia	Sustinente	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	2
	»	Voltamantovana	Goito	»	2
	»	»	Volta	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Cisliano	»	1
	»	»	MottaVisconti	»	1
	»	»	Ozzero	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	»	Zibido	»	1
	»	Gallarate	Casale Litta	»	1
	»	»	Golasecca	»	1
	»	»	Rho	»	1
	»	»	Sesto Calende	»	5
	»	Lodi	Boffalora	»	1
	»	»	Brembio	»	2
	»	»	Camairago	»	1
	»	»	Casalmaiocco	»	1
	»	»	Zelobuonpersico	»	3
	»	Milano	Basiglio	»	1
	»	»	Buccinasco	»	1
	»	»	Cassina de' Pecchi	»	4
	»	»	Chiaravalle	»	1
	»	»	Locate	»	2
	»	»	Mediglia	»	2
	»	»	Mezzate	»	1
	»	»	Musocco	»	1
	»	»	Pero	»	1
	»	»	Segrate	»	1
	»	»	Truccazzano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Vigentino	bovina	2
	»	Monza	Arcore	»	1
	»	»	Camparada	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Madena	Mirandola	Bomporto	»	2
	»	»	Mirandola	»	1
	»	Modena	Modena	»	5
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	Savignano	»	3
	Napoli	Castellammare	Boscoreale	»	1
	Novara	Biella	Cerrione	»	1
	»	»	Cossato	»	2
	»	»	Salussola	»	1
	»	Domodossola	Domodossola	»	1
	»	Novara	Agrate Conturbia	»	4
	»	Pallanza	Casale Corte Cerro	»	4
	»	Vercelli	Costanzana	»	1
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Campo San Piero	Camposampiero	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Fontaniva	»	1
	»	»	Grantorto	»	1
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	1
	»	»	San Martino	»	2
	»	Conselve	Arre	»	2
	»	Monselice	Monselice	»	2
	»	Padova	Casalserugo	»	1
	»	»	Polverara	»	1
	»	»	Saccolongo	»	1
	»	»	Teolo	»	2
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Sant'Angelo	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Borgo San Domenico	»	2
	»	»	Busseto	»	3
	»	»	Roccabianca	»	2
	»	»	Soragna	»	2
	»	Parma	Parma	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Sorbolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Gropello	bovina	2
	»	»	Robbio	»	1
	»	»	Zeme	»	1
	»	Pavia	Ceranova	»	1
	»	»	Cura	»	2
	»	»	Mezzana	»	1
	»	»	Magherno	»	1
	»	»	Miradolo	»	3
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Pieve Porto Morone	»	1
	»	»	Romano	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Velezzo	»	1
	»	»	Vidigulfo	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	»	Villanterio	»	1
	»	Voghera	Albaredo	»	1
	»	»	Casatisma	»	1
	»	»	Corana	»	1
	»	»	Rivanazzano	»	1
	»	»	Verrua	»	2
	»	»	Voghera	»	1
	»	»	Zenevredo	»	1
	Perugia	Perugia	Deruta	»	1
	»	»	Panicale	»	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Fossombrone	»	1
	»	»	Montefelcino	»	1
	»	»	Urbino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1
	»	»	Carpaneto	»	3
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	San Pietro	»	2
	»	»	Vernasca	»	3
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	9
	»	»	Castelvetro	»	3
	»	»	Gazzola	»	8
	»	»	Gossolengo	»	1
	»	»	Gragnano	»	7
	»	»	Monticelli	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Piacenza*	Piacenza	Mortizza	bovina	2
	»	»	Piacenza	»	1
	»	»	Podenzano	»	6
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Ponte dell'Olio	bovina	1
	»	»	Pontenure	»	2
	»	»	Rottofreno	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Sant'Antonio	bovina	6
	»	»	Sarmato	»	3
	»	»	Vigolzone	»	1
	»	»	Ziano	»	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	1
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Palaia	»	2
	»	»	Peccioli	»	3
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	»	Terricciola	»	1
	»	»	Vecchiano	»	2
	Potenza	Potenza	Marsico Nuovo	»	1
	Ravenna	Faenza	Castel Bolognese	»	1
	»	»	Faenza	»	1
	»	»	Riolo dei Bagni	»	1
	»	Lugo	Cotignola	»	1
	»	»	Lugo	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Cervia	»	1
	»	»	Ravenna	»	11
	»	»	Russi	»	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	2
	»	»	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Costelnuovo di Sotto	»	1
	»	»	Collagna	»	4
	»	»	Gattatico	»	6
	»	»	Reggio Emilia	»	3
	»	»	Villaminozzo	»	1
	Rovigo	Rovigo	Costa di Rovigo	»	1
	»	»	Gavello	»	2
	»	»	Lendinara	»	1
	»	»	Villanova Marchesana	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Salerno*	Salerno	Salerno	bovina	1
	Sassari	Sassari	Porto Torres	»	1
	Siena	Siena	Cetona	»	2
	Sondrio	Sondrio	Teglio	»	1
	Torino	Ivrea	Ivrea	»	1
	»	»	Salto Canavese	»	1
	»	Torino	Carignano	»	3
	»	»	Favria	»	3
	»	»	San Maurizio	»	1
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	Torino	»	1
	Treviso	Asolo	Altivole	»	1
	»	»	Maser	»	1
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco Veneto	»	1
	»	Conegliano	Godega di Sant'Urbano	»	1
	»	»	San Pietro di Feletto	»	1
	»	Oderzo	Ormelle	»	1
	»	Treviso	Breda di Piave	»	2
	»	»	Preganziol	»	1
	»	Vittorio	Colle Umberto	»	1
	»	»	Cordignano	»	1
	Udine	Cividale	Manzano	»	3
	»	»	Povoletto	»	4
	»	»	Premariacco	»	2
	»	Pordenone	Rodda	»	5
	»	»	Cordenons	»	2
	»	»	Fiume	»	2
	»	»	Fontanafredda	»	2
	»	»	Pordenone	»	4
	»	»	Prata	»	1
	»	»	Sacile	»	2
	»	»	Zoppola	»	11
	»	»	Ampezzo	»	3
	»	Tolmezzo	Arta	»	4
	»	»	Enemonzio	»	2
	»	»	Zuglio	»	3
	»	Udine	Bertiolo	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Udine	Udine	Castions di Strada	bovina	1
	»	»	Colloredo di Montalbano	»	4
	»	»	Codroipo	»	2
	»	»	Feletto	»	1
	»	»	Lestizza	»	5
	»	»	Martignacco	»	3
	»	»	Maiano	»	4
	»	»	Meretto di Tomba	»	8
	»	»	Mortegliano	»	6
	»	»	Muzzana del Torgnano	»	8
	»	»	Pasian di Prato	»	2
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	6
	»	»	Palazzolo dello Stella	»	1
	»	»	Pavia d'Udine	»	1
	»	»	Pinzano al Tagliamento	»	1
	»	»	Porpetto	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	7
	»	»	Rivignano	»	7
	»	»	San Daniele	»	10
Segue **Afta epizootica**	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	1
	»	»	San Martino al Tagliamento	»	1
	»	»	San Vito di Fagagna	»	2
	»	»	Spilimbergo	»	1
	»	»	Talmassons	»	19
	»	»	Teor	»	1
	»	»	Varino	»	3
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	»	Venezia	Chirignano	»	2
	»	»	Favaro Veneto	»	4
	»	»	Fiesso d'Artico	»	3
	»	»	Fossò	»	3
	»	»	Marcon	»	2
	»	»	Martellago	»	1
	»	»	Mestre	»	4
	»	»	Mira	»	3
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	Scorzè	»	2
	»	»	S. Donà di Piave	»	4
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Venezia*	Venezia	Spinea	bovina	1
	»	»	Strà	»	3
	»	»	Vigonovo	»	1
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Bardolino	Lazise	»	2
	»	Caprino Veronese	Costermano	»	1
	»	Isola della Scala	Erbè	»	2
	»	S. Pietro Incariano	Fumane	»	1
	»	Verona	Boscochiesanuova	»	1
	»	»	San Michele Extra	»	1
	»	Villafranca	Valeggio	»	1
	Vicenza	Bassano	Romano	»	1
	»	Marostica	Pozzoleona	»	2
	»	Thiene	Thiene	»	1
					948
Malattie infettive dei suini	*Caserta*	Caserta	Teano	—	1
	»	Gaeta	Itri	—	2
	»	»	Lenola	—	8
	»	Piedimonte d'Alife	Ciorlano	—	4
	Chieti	Lanciano	Torricella Peligna	—	1
	»	Vasto	Paglieta	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1
	»	Saluzzo	Savigliano	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	—	2
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	»	»	Barberino di Mugello	—	1
	»	»	Firenze	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	—	1
	Foggia	Foggia	Biccari	—	3
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	»	Forlì	Forlì	—	2
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	—	1
	»	»	Massa Marittima	—	2
	»	»	Pitigliano	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	6
	»	Macerata	Potenza Picena	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Macerata	San Severino Marche	—	7
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	—	1
	»	»	Rodigo	—	1
	»	Gonzaga	Suzzara	—	1
	»	Mantova	Borgoforte	—	2
	»	Viadana	Pomponesco.	—	1
	»	»	Viadana	—	1
	Perugia	Foligno	Spello.	—	16
	»	Spoleto	Trevi	—	2
	Piacenza	Piacenza	Bettola	—	1
	»	»	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	»	Rosignano Marittimo	—	6
	»	Volterra	Suvereto	—	6
	Potenza	Melfi	Montemilone	—	2
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	2
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Bagaladi	—	1
	»	»	Roccaforte del Greco	—	4
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellra	—	1
	»	Reggio Emilia	Cadelbosco Sopra	—	1
	»	»	Casalgrande.	—	1
	»	»	Castelnuovo ne' Monti	—	1
	»	»	Reggio Emilia.	—	1
	Siena	Siena	Gaiole	—	2
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Montalcino	—	6
	»	»	Radicondoli	—	6
	»	»	Torrita	—	4
	Teramo	Teramo	Atri	—	1
	»	»	Canzano	—	2
	»	»	Teramo	—	6
	Udine	Tolmezzo	Paluzza	—	1
					145
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Bari (a)*	Barletta	Canosa	equina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	S. Giovanni	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Teramo	Teramo	Castellammare Adriatico	»	1
	Udine	Udine	San Giovanni Manzano	»	1
a) Sospetta.					12
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	6
	Foggia	Bovino	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	4
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Salerno	Salerno	Montecorvino Rovella	»	2
	»	»	San Valentino Torio	»	2
	»	»	Salerno	»	3
	»	»	Scafati	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	2
					26
Rabbia	*Bari (a)*	Bari	Rutigliano	canina	1
	»	Barletta	Bisceglie	»	1
	»	»	Minervino	»	1
	Brescia	Brescia	Sant'Elpidio	»	1
	Caserta (a)	Caserta	Aversa	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	2
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	»	3
	»	Sciacca	Sciacca	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Teramo (a)	Teramo	Teramo	»	4
(a) Sospetta.					16
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o luoghi infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Aielli	»	3
	»	»	Celano	»	3
	»	»	Lecce nei Marsi	»	3
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	equina	1
	»	»	Villalago	ovina	4
	Bari	Bari	Bari	caprina	1
	»	Barletta	Corato	»	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Foiano Valfortore	ovina	5
	Brescia	Chiari	Roccafranca	»	2
	Cagliari	Lanusei	Esterzili	caprina	2
	Campobasso	Isernia	Venafro	ovina	4
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	»	50
	»	»	Roccacaramanico	»	2
	»	»	Salle	»	6
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	5
	»	San Severo	S. Marco in Lamis	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Lecce	Brindisi	San Vito	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	18
	Novara	Novara	Novara	equina	2
	Perugia	Rieti	Fara in Sabina	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Melfi	Lavello	ovina	2
					141
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Campobasso*	Isernia	Venafro	caprina	4
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'Agri	ov. e capr.	2
	»	Matera	Montalbano Jonico	ovina	1
					7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Influenza equina	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	*Campobasso*	Isernia	Isernia	bovina	1
	Padova	Padova	Padova	»	2
					3
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Potenza*	Melfi	Barile	pollame	1
	Sassari	Sassari	Osilo	»	10
					11

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	15	22	45
Carbonchio sintomatico	2	2	3
Afta epizootica	41	422	948
Morva	8	9	12
Farcino criptococcico	8	13	26
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	7	10	16
Rogna	16	35	141
Malattie infettive dei suini	20	57	145
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	3	7
Colera dei polli	2	2	11
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	[illegible]
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 28 aprile 1916, in L. 119,24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 27 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 28 aprile 1916.

Franchi	107 74
Lire sterline	30 5? 1/2
Franchi svizzeri	123 47
Dollari	6 41
Pesos carta	2 76
Lire oro	120 3?

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 27 aprile 1916 — (Bollettino n. 337).

Lungo la frontiera del Trentino, dal Garda al Brenta, attività delle artiglierie e velivoli.

Nell'Alto Cordevole, la nostra artiglieria bersagliò le difese nemiche di Monte Sief.

In Valle Drava, la stazione ferroviaria di Innichen fu più volte colpita da tiri aggiustati dei nostri grossi calibri.

Sull'Isonzo e sul Carso, consuete azioni delle artiglierie. Una colonna nemica di carreggi, lungo la strada da Oppacchiasella a Rubbia, fu fatta segno al fuoco di una nostra batteria: alcuni carri esplosero con grande fragore.

Nella zona ad est di Seltz, l'avversario, con sperpero di munizioni e gravi sacrifici di uomini, insiste nel vano intento di ricacciarci dal trinceramento da noi conquistato a sud del Vallone. Anche nella passata notte, dopo parecchie ore di intenso bombardamento, lanciò quattro successivi violenti attacchi contro le nostre posizioni. Le sue dense colonne di fanteria, falciate dai nostri tiri, furono ributtate ogni volta in grande disordine. Prendemmo al nemico una ventina di prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale i tedeschi continuano a bombardare la testa di ponte d'Ikskul e a gettare bombe, per mezzo di aeroplani, sulle posizioni russe nella regione di Dwinsk.

Vivaci combattimenti hanno inoltre avuto luogo nel settore Vlassy-Kroschine e nella regione della ferrovia Rovero-Kovel.

Quivi i russi hanno riportato un successo occupando il villaggio di Khromiakova.

La battaglia che si combatte da oltre due mesi nella regione di Verdun, in Francia, va esaurendosi di giorno in giorno.

La fanteria tedesca non muove più all'assalto in masse serrate, a scaglioni immediatamente successivi.

Solo all'artiglieria è lasciato il còmpito di disturbare il nemico nelle sue posizioni da Avocourt al Mort-Homme e da Douaumont a Vaux.

Qualche piccolo tentativo di attacco su un elemento di trincea presso il forte di Vaux è stato ieri arrestato dai tiri di sbarramento francesi.

Altrove non sono segnalati avvenimenti d'una certa importanza.

Mandano da Parigi che le truppe anglo franco-serbe, continuando il movimento per allargare il fronte in Macedonia, vengono ogni giorno a contatto con quelle nemiche, con le quali impegnano qualche scaramuccia.

Le forze russe operanti in Armenia hanno nuovamente sloggiato e fugato i turchi da una serie di posizioni sulle montagne a sud di Bitlis.

Nella regione di Mamahatun e di Mouch non vi sono stati che combattimenti di avanguardie.

Sono telegrafati da Londra i particolari del combattimento di Katia nel giorno di Pasqua. Da essi emerge che il combattimento fu accanitissimo d'ambo le parti e che le forze turco tedesche erano di molto superiori a quelle inglesi.

Secondo un comunicato ufficiale da Berlino, un sottomarino inglese sarebbe stato affondato nel mare del Nord ed una corazzata, pure inglese, sarebbe stata a sua volta colpita con un siluro da un sottomarino tedesco.

Anche oggi si ha notizia di altre navi, in parte neutrali, affondate durante la navigazione.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei vari settori i seguenti telegrammi:

Le Hâvre, 27. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni locali d'artiglieria sui vari punti del fronte, specialmente verso Dixmude. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco gruppi nemici verso Keyem e Wyshuyzen.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A sud-est di Ypres prendemmo le posizioni inglesi sotto un fuoco intenso.

A sud di Saint Eloi un attacco nemico abbastanza importante a colpi di granate fallì sotto il nostro fuoco.

Nei settori di Givenchy en Gohelle e di Neuville Saint Vaast facemmo esplodere mine con successo.

Nel combattimento a colpi di granate che seguì presso Givenchy prendemmo all'avversario un elemento della sua trincea e ne respingemmo i contrattacchi.

Offensive inglesi a nord della Somme rimasero senza risultato.

Nella regione della Mosa vivi combattimenti di artiglieria. La fanteria fu attiva soltanto sulla sponda sinistra del fiume.

Distaccamenti francesi che progredivano a colpi di granate furono respinti.

In parecchi punti del fronte, specialmente nella regione a nord-est di Armentières e fra Vailly e Craonne, azioni di pattuglie tedesche ebbero successo.

Due aeroplani nemici furono abbattuti dai nostri cannoni di di-

fesa aerea, uno presso Souchez e l'altro a sud di Tahure. Un terzo apparecchio fu abbattuto a sud di Parroy.

La ferrovia della valle di Noblette a sud di Suipnes fu bombardata da una squadriglia di aeroplani tedeschi.

La notte scorsa effettuammo un attacco con dirigibili contro le istallazioni del porto e della stazione di Margate (costa orientale inglese).

Fronte orientale. — Situazione invariata.

Uno dei nostri dirigibili lanciò bombe sulle opere militari del porto e sugli impianti ferroviari di Dunamunde.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Nulla di nuovo.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Il nemico proseguì il bombardamento della testa di ponte di Ikskul.

Velivoli nemici hanno volato in vari punti sulle linee della Dwina ed hanno gettato bombe.

Sette aeroplani nemici hanno volato ieri sulla regione di Dwinsk; uno di essi aveva i distintivi dei nostri aeroplani. I nostri aviatori operarono un raid sulle retrovie tedesche.

Una aeronave, tipo *Ilia Mouromotz*, bombardò la stazione di Daoudzevas a sud-est di Friedrichstadt ove gettò tredici bombe del peso di un pudo ciascuna e sette altri proiettili. L'esplosione di queste bombe causò un incendio nella stazione di Cujvertynie.

Nella notte del 26 il nemico, dopo una preparazione con l'artiglieria che durò due ore, attaccò il settore Vlassy-Kroschine, a nord-est di Daranovitc. Tale offensiva fu respinta dal fuoco dei nostri posti di pattuglia e di esplorazione. Fin dal mattino constatammo nuovi aggruppamenti nemici contro questo settore e li disperdemmo pure col nostro fuoco. L'artiglieria avversaria fu specialmente attiva nella regione del Canale di Oghinsk e sul fiume Yassolda.

Velivoli nemici volarono in numerosi punti sugli accantonamenti delle truppe del generale Evert, lanciando bombe.

Nella regione della ferrovia Rovno-Kovel occupammo, in seguito a combattimento, il villaggio di Khromiakova.

Il nemico tentò di riconquistare il terreno perduto, ma fu respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Nelle regioni di Mamahatun e di Mouch vi sono stati combattimenti di avanguardie.

A sud di Bitlis nostri elementi hanno sloggiato i turchi da tutta una serie di posizioni sulle montagne.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Aisne parecchie pattuglie tedesche sono state respinte a colpi di granate.

Nella regione di Verdun bombardamento intenso del Reduit d'Avocourt e delle organizzazioni della Côte du Poivre.

Un piccolo attacco nemico diretto su un elemento di trincee a nord del forte di Vaux è stato immediatamente arrestato con tiri di sbarramento.

In Lorena abbiamo disperso una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni ad est di Les Menels.

Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare, salvo l'abituale cannoneggiamento.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa intensa attività dell' artiglieria nelle regioni di Avocourt, Esnes e Cumières.

Sulla riva destra il nemico ha fatto due simulacri di attacco accompagnati da violenti bombardamenti, uno sul fronte Haudromont-fattoria di Thaumont, l'altro fra Douaumont e Vaux. Arrestati dai nostri tiri di sbarramento, i tedeschi non sono usciti dalle loro trincee.

Sul resto del fronte giornata relativamente calma, salvo nella regione di Roye e nei settori ad ovest di Pont-à-Mousson, ove le nostre batterie si sono mostrate attivissime.

Londra, 27 (ufficiale). — Un aeroplano nemico fu atterrato nelle nostre linee.

Un dirigibile nemico lanciò bombe presso le coste dietro le nostre linee senza causare danni.

A sud-est di Souchez il nemico fece esplodere una mina, la cui escavazione dapprima occupò; ma poi ne fu scacciato.

Parigi, 27. — Il *Petit Parisien* ha da Salonicco:

Le truppe alleate continuano il movimento per allargare il fronte, spingendo ricognizioni con successo.

Non vi è stato alcun importante combattimento, ma soltanto qualche scaramuccia fra pattuglie. Alcuni nostri elementi avanzati si trovano a Kalegova, sulla frontiera serbo-macedone.

Si segnala una forte avanzata della nostra cavalleria in direzione del nord.

Londra, 27. — Ecco i particolari del combattimento di Katia nel giorno di Pasqua:

Le truppe inglesi a cavallo che occupavano le posizioni all'interno e attorno del villaggio di Katia e che si trovarono attaccate da forze turche molto superiori, ripiegarono, impegnando un combattimento colle retroguardie, che cagionò al nemico gravi perdite.

La Yeomanry del Wercostershire resisteva a Katia; ma i suoi cavalli furono messi fuori di combattimento dalle granate e non potè battere in ritirata a tempo, in modo da cooperare cogli altri reggimenti. Un certo numero di uomini cadde in mano al nemico.

I prigionieri dicono che gli assalitori comprendevano un migliaio di tedeschi, con fanteria scelta turca, formata da veterani di Adrianopoli e di Helles, e montati su dromedari.

Eccetto un migliaio di uomini che occupano tuttora Bir el Abd, l'oasi di Katia si trova sbarazzata dal nemico.

Questa incursione costò cara ai turchi le cui perdite, specialmente a Dueidar e pel bombardamento degli aeroplani, furono elevatissime.

Aeroplani turchi lanciarono il 25 corr. bombe su Porto Said. Non si segnalano nè vittime nè danni.

Nello stesso giorno di buon'ora otto aeroplani britannici lanciarono bombe sulle truppe turche a Bir el Abd. Tutti gli aeroplani ritornarono incolumi.

Più tardi Bir el Bayod, ad otto miglia a sud di Bir el Abd, fu attaccata dall'altezza di 400 piedi, con grande successo, da aeroplani inglesi, i quali fecero uso di bombe e di mitragliatrici.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino:

Secondo un comunicato ufficiale dello stato maggiore della marina, il sottomarino inglese *E. 22* sarebbe stato affondato nella parte meridionale del mar del Nord dalle forze navali tedesche. Due persone sarebbero state salvate e fatte prigioniere.

Il comunicato pretende pure che lo stesso giorno nella stessa regione un sottomarino tedesco avrebbe colpito con un siluro un incrociatore inglese tipo *Arethusa*.

Londra, 27. — Una Nota ufficiale dice:

La barca norvegese *Carmanian* di 1843 tonnellate, fu cannoneggiata e affondata da un sottomarino tedesco il 25 corrente a cinquantacinque miglia al largo della costa occidentale dell'Irlanda. L'equipaggio si imbarcò nei canotti. Il sottomarino scomparve immediatamente, abbandonando i canotti alla loro sorte. Un canotto si capovolse. Coloro che si trovavano in un altro canotto, cioè il capitano e nove uomini dell'equipaggio, sbarcarono sulla costa irlandese, ove furono soccorsi.

Amsterdam, 27. — Due sottomarini tedeschi bombardarono il piroscafo *Forkolstroom*, proveniente da Amsterdam.

L'Aja, 27. — Un sottomarino tedesco ha affondato il battello inglese *Alfred R. 166*. L'equipaggio è salvo.

Londra, 27. — Il rimorchiatore olandese *Noorduec* è stato affondato.

La barca norvegese *Carmanian* sarebbe stata affondata.

Parigi, 27 (ufficiale). — Nella giornata di ieri un velivolo nemico abbattuto dai tiri dei nostri cannoni-automobili è caduto dinanzi al forte di Vaux. Nella notte dal 26 al 27 tre nostri dirigibili hanno

effettuato operazioni di bombardamento ed hanno lanciato numerosi proiettili di grosso calibro sulle stazioni di Etain e di Bensdorff e sulla ferrovia di Arnaville. Nella stessa notte i nostri aeroplani hanno lanciato 37 granate da 120 su varie stazioni della valle dell'Aire, 25 granate dello stesso calibro sui bivacchi della valle dell'Orne, 6 granate pure da 120 e due bombe incendiarie sulla stazione di Thionville ed infine altre 8 granate da 120 su quella di Conflans.

La Conferenza interparlamentare in Francia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Parigi, 27. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha così risposto al telegramma dell'on. Luzzatti a nome della Delegazione parlamentare italiana:

« Sensibilissimo al messaggio che V. E. ha voluto trasmettermi da parte dei senatori e deputati italiani partecipanti alla Conferenza interparlamentare del commercio, dei voti dei quali voi avete voluto farvi interprete, vi prego trovare qui l'espressione dei migliori auguri di benvenuto del Governo della Repubblica. I lavori, ai quali gli eminenti rappresentanti del Parlamento italiano vengono a prender parte in collaborazione coi membri del Parlamento francese e dei Parlamenti alleati, non possono che contribuire ad assicurare il trionfo della causa comune. Affermata con le armi, la solidarietà franco-italiana troverà nel campo economico la più feconda e la più durevole delle consacrazioni.

« *Briand* ».

Stamane ha avuto luogo all'Eliseo la presentazione dei delegati esteri partecipanti alla Conferenza interparlamentare del commercio al presidente della Repubblica, Poincaré.

Il presidente Poincaré ha dato il benvenuto ai delegati e si è compiaciuto della frequenza di questi ravvicinamenti ed interviste, perchè la guerra universale darà la luce ad un mondo nuovo di diritto sovrano e di ragione trionfante.

Poincaré ha soggiunto: « Ricordate la prima sessione della vostra Conferenza. Eravate riuniti in un paese pacifico, che era non soltanto protetto contro l'aggressione dalla sua debolezza sacra, ma che era stato dichiarato inviolabile ed era solennemente garantito da trattati internazionali.

Vi siete trovati su quella terra d'asilo coi delegati tedeschi, che parteciparono ai lavori, mostrarono di interessarvisi, pronunziarono con compunzione le parole di giustizia e di concordia e ringraziarono come voi il Governo belga della sua cortesia. Qualche mese più tardi essi ritornavano nel Belgio e i loro soldati vi massacravano le donne, vi sgozzavano i fanciulli ed incendiavano Lovanio. Come vogliono essi che non abbiano costantemente sotto gli occhi il contrasto di questi due quadri? Come possono essi pensare che il rinnovarsi dell'ipocrisia possa mai bastare a cancellare le traccie sanguinose della barbarie?

No, la coscienza umana rivoltata non si lascerà ingannare dalle menzogne e dalle scappatoie. Gli Imperi centrali ne hanno fatte troppe.

Flottiglie di Zeppelin che gettate nella notte bombe esplosive sulle città addormentate; sottomarini che silurate a tradimento le navi commerciali e precipitate nell'abisso passeggeri inoffensivi; bande di spie stipendiate che percorrete il globo e cercate di seminare dovunque la corruzione; soldataglia grossolana, che fucilate le nobili infermiere, voi stessi vi siete incaricati di mostrare alle potenze neutrali per chi e per che cosa, contro chi e contro che cosa noi combattiamo.

Noi non combattiamo soltanto per le nostre rispettive nazioni, per la loro indipendenza, le loro tradizioni ed il loro avvenire. Non combattiamo soltanto contro vicini aggressivi e contro le loro insolenti imprese. Noi combattiamo contro l'orgoglio invadente e contro la rabbia forsennata dei nemici del genere umano.

Questo combattimento noi condurremo sino alla fine, sicuri come siamo di avere sempre più dalla parte nostra l'opinione di tutti gli uomini che pensano.

Mentre venite qui a cercare insieme soluzioni di giustizia, è la giustizia armata che si batte sotto le vostre bandiere e sotto le nostre, sulle linee dell'Yser e del Carso. È dessa che sbarra la via di Salonicco, penetra in Trebisonda e difende gloriosamente le posizioni dinanzi a Verdun.

Essa non deporrà la spada, sino a che non abbia ridotto il male all'impotenza ed infranto l'iniquità ».

L'on. Luigi Luzzatti, incaricato di rispondere da tutte le Delegazioni della conferenza interparlamentare del commercio, al presidente Poincaré, nel ricevimento di stamane all'Eliseo, ha pronunciato il seguente discorso:

« Signor presidente, noi siamo orgogliosi di avere inteso la sublime eroica voce della Francia, degnamente rappresentata dall'eminente capo dello Stato.

La nostra ammirazione per la valorosa resistenza che aggiungerà ai vostri storici trionfi una gloria nuova, la nostra ammirazione è fatta di amore, perchè voi avete ripreso le tradizioni del 1789 e il simbolo della vostra e della nostra guerra è la difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino, è la ricostituzione delle nazionalità distrutte con la violenza della forza, e che noi dobbiamo ristabilire con la forza del diritto.

La nostra conferenza, signor presidente, trova la via aperta dalle alleanze politiche.

Invero i miglioramenti negli istituti giuridici, economici e finanziari traggono il loro successo nella fraternità delle armi, e nei pericoli comuni noi possiamo oggi ottenere l'attuazione di quei progressi necessari che nella tranquillità di una pace apparente sembravano sogni.

Allora, per non essere utili a nemici dissimulati, non si poteva dare agli amici veri il beneficio riconfortante degli accordi possibili e da lungo tempo desiderati.

È sotto gli auspici del Belgio che ha luogo questa seconda riunione della conferenza interparlamentare, libera e senza carattere ufficiale. Nel 1914 il Belgio, nella pienezza della prosperità, aveva celebrato a Bruxelles le prime sedute di questa Associazione internazionale. Ne aveva il diritto e il dovere, perchè il Belgio è un grande piccolo paese che ha funzionato come un laboratorio di esperienze sociali e politiche che lavorava per l'umanità.

Pur occupando un piccolo canto dell'Europa, il Belgio tiene un gran posto nella geografia morale delle nazioni ed oggi ch'esso ha perduto quasi interamente il suo territorio, ha affermato la sua rinascente vitalità e la sua restaurazione imminente, con questo invito lanciato ai popoli alleati ed amici, col quale dichiara che la essenza dello Stato belga esiste sempre, si irradia nel mondo civile e, come tutte le nazioni che hanno una missione da compiere, è immortale.

Pertanto i nostri lavori non potrebbero avere un inizio più solenne tra la Francia, che rappresenta la vittoria attraverso il sacrificio, ed il Belgio, che rappresenta il martirio nell'attesa della risurrezione liberatrice.

Signor Presidente, in questi epici momenti di dolore e di grandezza, noi francesi, inglesi, belgi, russi, serbi, portoghesi ed italiani, noi abbiamo voluto, quali liberi cittadini e parlamentari, venire in questa città di Parigi, che è sempre un grande focolare di luce universale. Noi abbiamo voluto venire qui come affermazione vivente di una solidarietà imperitura nella lotta per la pace vittoriosa e pel trionfo delle intese fra le istituzioni civili dei paesi alleati ed amici.

È con tali sentimenti, signor Presidente, che noi abbiamo l'onore di attestarvi l'omaggio rispettoso e cordiale delle nostre nazioni, il cuore delle quali batte in pieno accordo col cuore della Francia ».

La conferenza parlamentare internazionale del commercio si è inaugurata nel pomeriggio nel Palazzo di Luxembourg alla presenza

del presidente della Repubblica, Poincaré, del presidente del Consiglio, Briand, del ministro del commercio, Clementel, degli ambasciatori e dei ministri delle potenze rappresentate e dei membri dell'ufficio internazionale.

Il presidente della Conferenza, Chaumet, augurò il benvenuto ai delegati esteri e precisò lo scopo essenziale della conferenza, di rendere cioè effettiva la solidarietà economica degli alleati contro la Germania, che vorrebbe dopo la guerra ristabilire la sua preponderanza commerciale. I presidenti di ciascuna delegazione: italiana on. Luzzatti, inglese Randles, belga Hennebique, portoghese Macieira, serba Trilkovitch risposero successivamente.

Rispondendo al discorso del signor Chaumet l'on. Luzzatti ha detto:

« Avete ben ragione, signor presidente della nostra conferenza. L'Italia è d'accordo col suo Governo per difendere, secondo l'antica ispirazione - eredità dei Romani - i principî violati del diritto internazionale, questa *aequitas gentium* di cui Roma ci ha consegnato la face immortale e che insieme con la Francia, l'Inghilterra e gli altri Stati alleati noi abbiamo il dovere di trasmettere ad una Europa rinnovata sulle basi del profondo rispetto della libertà umana e delle nazionalità grandi e piccole - poichè il numero non misura il diritto.

Sì, noi tutti abbiamo la coscienza di agitare, per trasmetterla intatta, la face della vita. « *Et sicuti cursores vitae lampada tradunt* ».

Voi avete parlato con grande elevatezza degli orrori dei quali il Belgio è stato vittima. Noi non conosciamo sventura simile a quella che ci avete dipinto con parole sì commoventi, e non vi ha uomo libero in tutto il mondo civile che non voglia, in questi tragici momenti, essere e dirsi pubblicamente il concittadino del Belgio. Noi tutti ci sentiamo responsabili della sua risurrezione e gli dobbiamo ancora una volta la nostra riconoscenza, poichè, nonostante la terribile situazione in cui si trova, continua ad occuparsi dei grandi interessi dell'umanità.

Bisogna riconoscere che le alleanze delle armi e dei cuori sono più facili sugli interessi reciproci; ma questi sono necessari per costituire un fascio capace di rappresentare una intesa preliminare contro le minacce dei nostri avversari. Noi apprezziamo come voi la gravità dei problemi doganali e la necessità di differirne la soluzione definitiva, per considerare tutti gli elementi prima di giungere ad una conclusione. Ma, a nome dei miei colleghi italiani, esprimo il voto che si introducano nei rapporti esistenti i miglioramenti possibili, perchè gli Stati alleati, per meglio difendersi, debbono cominciare col farsi mutuamente le concessioni compatibili coi loro interessi legittimi. L'alleanza politica deve allargare le nostre vedute nella valutazione di tali interessi.

Noi ci associamo come rappresentanti dell'Italia all'omaggio rispettoso reso al presidente della Repubblica, suprema espressione di questa Francia, che nelle arti, nelle lettere, nella scienza, nelle grandi emancipazioni dello spirito umano, è stata sorella dell'Italia. Ed essa lo è pure oggi nella politica, e lo sarà domani sempre più pel trionfo di quei grandi principî, senza i quali e all'infuori dei quali la vita non varrebbe la pena d'esser vissuta ».

Quindi l'assemblea cominciò la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno.

Il presidente del Consiglio, Briand, ha presieduto ieri sera il banchetto offerto dal Comitato parlamentare francese del commercio. I presenti erano 350.

Chaumet fece un brindisi agli eminenti rappresentanti delle potenze alleate inneggiando all'onore della Francia e alla vittoria comune.

Clementel ricordò che lo scopo dei delegati è quello di dare il loro prezioso concorso ai Governi alleati per aiutarli a fabbricare le armi della loro vittoria economica contro gli sleali avversari. L'oratore augurò che il pensiero dei nostri immortali soldati che lottano per uno stesso ideale invincibilmente uniti per la difesa della stessa causa, vengano a conciliare le vedute e a preparare gli accordi fra i delegati.

Si tratta di una questione di vita o di morte e noi vogliamo vivere.

Bisogna realizzare l'unità d'azione economica, come gli stati maggiore realizzeranno l'unità dell'azione militare.

Concluse dicendo che ciò è il maggior dovere per noi, che vogliamo che da questa guerra sorga per le generazioni future una maggiore prosperità, felicità e giustizia.

***

Parigi, 27. — L'inaugurazione della conferenza interparlamentare del commercio è stata solennissima.

L'on. Tittoni, appena arrivato da Roma, vi assisteva insieme cogli altri ambasciatori, festeggiatissimo dai parlamentari italiani.

L'on. Luzzatti ha ottenuto un grande successo ed è stato salutato alla fine del suo discorso da acclamazioni entusiastiche.

L'on. Pavia sedeva fra i segretari della Conferenza, essendo stato nominato a tale carica.

La Delegazione inglese, composta di 42 membri delle Camere dei lordi e dei Comuni e dei presidenti delle associazioni economiche inglesi, è arrivata stamane con treno speciale.

Appena giunta ha inviato un saluto alla delegazione italiana ed ha invitato ad una colazione intima la presidenza della delegazione italiana.

Essendo l'on. Luzzatti impegnato altrove, vi sono intervenuti gli on. MaggiorinoFerraris, Marconi, Rava e Gallenga.

Vi è stato uno scambio cordiale di vedute per intensificare i rapporti economici fra l'Inghilterra e l'Italia, soprattutto in relazione colla costituzione testè fattasi a Roma dal Comitato italo-inglese.

CRONACA ITALIANA

Croce Rossa italiana. — Il senatore Guglielmo Marconi ha messo a disposizione della Croce Rossa la sua villa di Pontecchio, insieme alla somma di L. 10.000.

L'atto generoso e benefico dell'illustre scienziato, che dal principio della guerra dedica alla causa nazionale tanto fervore di iniziative e di opere, è stato molto apprezzato e merita di essere segnalato come una nuova manifestazione dell'alto spirito patriottico dell'insigne uomo.

*** Le offerte al Comitato romano della Croce Rossa hanno raggiunto, a tutto il 19 aprile u. s., la somma di L. 144.169,77.

Concorso per un inno alla Patria. — S. E. il ministro dell'istruzione pubblica ha indetto un concorso per un *Inno alla Patria* da cantarsi dagli alunni ed alunne delle scuole municipali del Regno.

Eccone le principali modalità per la parte poetica.

La gara è indetta per la composizione poetica: premio, una grande medaglia d'oro, artistica. Gli elaborati dovranno pervenire in quadruplice copia (stampati o dattilografati) alla Direzione delle scuole primarie, entro il 31 maggio p. v., in piego raccomandato.

I lavori saranno contraddistinti da un motto, da ripetersi entro una busta chiusa, che conterrà il nome dell'autore e il suo domicilio.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione di tre membri, scelti dal ministro.

La poesia vincitrice sarà, con nuovo decreto, messa a concorso per la veste musicale.

I lavori non premiati che non siano ritirati entro un mese, verranno distrutti, con le buste chiuse che li accompagnano.

Per la parte musicale le modalità sono allo studio.

Intanto l'editore fiorentino Enrico Bemporad, facendo plauso al concorso, ha posto a disposizione del Ministero della pubblica istru-

zione la somma di L. 250, da aggiungersi alla grande medaglia d'oro riservata al vincitore della gara poetica, e quella di L. 500 da destinarsi al musicista che riuscirà premiato nel concorso che verrà indetto per la musica.

Le alunne della scuola Umberto I per i soldati. — I soldati degenti all'ospedale Umberto I hanno ricevuto, con viva commozione, la visita della signorina Ida Reynier, direttrice della anzidetta scuola, e di una rappresentanza di maestre e di alunne, le quali hanno distribuito a ciascuno di essi libri, giornali illustrati e pacchetti contenenti aranci, sigarette, penne, cartoline, buste e fazzoletti.

Tali oggetti furono comprati coi danari che le bambine e le insegnanti erano solite spendere in fiori per onorare l'amata direttrice nella ricorrenza del suo onomastico, avendo essa manifestato il desiderio che la somma raccolta fosse invece spesa a tale lodevolissimo e patriottico scopo.

I bravi soldati mostrarono di gradire immensamente il dono gentile pôrto dalle care bambine, che già tanto si sono adoperate durante l'inverno per i lavori di lana per coloro che sono al fronte.

Commemorazione di Giacomo Venezian. — Facendo seguito alle grandi commemorazioni di Padova, di Bologna e di Roma, l'Università popolare romana con alto sentimento patriottico affidò al dott. Francesco Aquilanti l'incarico di tenere nna commemorazione del grande patriotta triestino Giacomo Venezian.

Tale adunanza ebbe luogo ieri sera al Collegio romano, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, intento e scelto.

L'Aquilanti ricostruì in una efficace sintesi i particolari della mirabile vita di Venezian, da quando fu processato per la causa italiana a Gratz, sino a che, in Bologna, dov'era stato studente di quell'ateneo, vi ritornò insegnante assai apprezzato e mondialmente celebre di diritto civile.

Esaltò in Venezian il giurista illuminato, l'avvocato illustre, l'assertore tenace di un irredentismo realistico, alieno da vacue declamazioni.

Disse infine della morte eroica affrontata per la sua Trieste sul campo. L'Aquilanti concluse tra grandi applausi, invitando gli italiani ad adornare con lauri di gloria e palme di trionfo il sepolcro dell'eroe.

L'anniversario del 27 aprile 1859. — A Firenze, ieri, per la ricorrenza dell'anniversario del 27 aprile 1859, la città era tutta imbandierata.

Alle ore 10, alla presenza del sindaco comm. prof. Bacci, del prefetto senatore Vittorelli e di altre autorità, ebbe luogo nel Politeama Fiorentino la premiazione degli alunni delle scuole comunali.

Poscia si svolse al piazzale Vittorio Emanuele alle Cascine, la cerimonia della consegna delle medaglie al valor militare alle famiglie del colonnello Buonamici cav. Luigi (medaglia d'argento), del tenente colonnello Anchisi cav. Emilio (medaglia d'argento), del tenente Fiozzi marchese Fabio (medaglia d'argento), del caporal maggiore Cinetti Tommaso (medaglia d'argento), del caporale Meucci Adolfo (medaglia di bronzo), dei soldati Cordelli Cesare (medaglia d'argento), Buccelli Umberto (medaglia d'argento), Poli Sereno (medaglia d'argento), al maggiore commissario Magnani cav. Riccardo (medaglia di bronzo) ed ai soldati Carnesciali Marsilio (medaglia d'argento) e Ciacchini Amedeo (medaglia d'argento).

Alla commovente cerimonia assistevano una rappresentanza di tutte le truppe del presidio con musica, le autorità sopra ricordate, la Fratellanza militare, il Comitato di preparazione civile, la Lega navale, della quale il compianto colonnello Buonamici era socio, molti ufficiali in congedo e molta folla.

Alle ore 11,30 giunsero sul piazzale il tenente generale Lenchantin, comandante della divisione, il quale passò in rivista le truppe resenti e poco dopo il comandante del corpo d'armata di Firenze, tenente generale Escard.

Dopo che la musica ebbe suonato la Marcia Reale e dopo brevi parole del generale Lenchantin, che associò felicemente l'odierna cerimonia col ricordo della rivoluzione fiorentina del 1859, furono consegnate le medaglie ai premiati presenti. Quindi il generale Escard, dopo un breve e commosso discorso consegnò le medaglie alle famiglie dei caduti tra cui per prima alla vedova del colonnello Buonamici, che si avanzò fra la più viva commozione degli astanti.

La patriottica cerimonia, che ebbe termine collo sfilamento delle truppe innanzi alle autorità ed alle famiglie dei premiati, lasciò un incalcolabile ricordo negli intervenuti.

Servizi telefonici. — Il presidente del Comizio agrario di Piacenza, presidente del Comitato per i telefoni di quella Provincia, ha inviato a S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, on Riccio, il seguente telegramma:

« Chiudendo resoconto gestione 1915, questo Comitato telefoni Provincia, invia sentimenti devozione, riconoscente efficace opera V. E., segnalando proficue disposizioni date Direzione generale, nonchè interessamento Compartimentale Bologna e opera attiva Direzione provinciale.

« Conte *Alessandro Calciati* ».

Scoperta archeologica a Tivoli. — Nei lavori che si stanno eseguendo in Tivoli per la costruzione di una grande palestra ginnastica per le scuole secondarie a ridosso di un'ala del fabbricato comunale, sono venute alla luce le mura di cinta dell'antico Tibur a grossi blocchi di tufo che doveva chiudere la parte alta della città. L'assessore per l'istruzione pubblica, prof. M. Desideri, di accordo con l'ispettore dei monumenti e scavi, ha dato le opportune istruzioni perchè gli antichi avanzi delle mura siano tutti portati alla luce aumentando così il patrimonio delle antichità locali. Si vuole che tali mura risalgano al terzo o quarto secolo prima di Cristo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 26. — Le truppe russe recentemente sbarcate sono partite questa sera, salutate da entusiastiche acclamazioni, per il campo di Mailly.

LONDRA, 26. — Asquith, Bonar Law e Lord Kitchener hanno conferito oggi coi principali delegati delle *Trade Unions* inglesi e coi loro rappresentanti al Parlamento.

Henderson, ministro dell'istruzione, presiedeva la riuniono, che ha avuto carattere privato.

WASHINGTON, 27. — È stata pubblicata una dichiarazione ufficiale la quale definisce l'attitudine degli Stati Uniti relativamente alle navi mercantili armate di nazionalità belligerante.

Viene riconosciuto per tali navi il diritto di armarsi a propria difesa, ma, come spiega la dichiarazione, vi è una differenza fra l'esercizio di tale diritto e le crociere in mare allo scopo di attaccare navi da guerra nemiche.

Perciò le navi mercantili che impiegano il loro armamento a scopo aggressivo non hanno diritto di ospitalità nei porti neutri.

Le navi mercantili possono esercitare il diritto di legittima difesa con la fuga o con la resistenza; ma se, dopo avere avuto la intimazione di arrendersi, fanno uso del loro armamento per tenere il nemico a distanza o se fuggono, la nave nemica ha diritto di costringerle colla forza ad arrendersi.

Si crede che questa dichiarazione abbia lo scopo di rispondere alla recente nota tedesca sulla questione.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — (Seduta segreta). Al principio della seduta Carson chiede ad Asquith se il resoconto della seduta pubblicato ieri potrebbe essere emendato in modo da render chiaro che il primo ministro dichiarò, relativamente all'arruolamento delle nuove reclute mediante una estensione della ultima legge sul servizio militare, che le proposte del Governo non si applicano all'Irlanda.

Asquith acconsente.

Long dichiara poi che se verrà più tardi presentato il bill che

estende l'obbligo del servizio militare agli ammogliati che non si sono arruolati volontari, tale bill non stabilirà per ciascun uomo il preavviso di un mese prima della sua chiamata. Soggiunge che la dichiarazione fatta l'altro ieri dal primo ministro Asquith equivarrà a tale preavviso.

PARIGI, 27. — I delegati inglesi alla Conferenza interparlamentare sono giunti alle ore 0,40.

PIETROGRADO, 27. — L'Imperatore è rientrato a Tsarkoje Selo.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni*. (Continuazione). — Il presidente delle Amministrazioni locali presenta il progetto di legge militare quale fu annunciato dal Governo il 25 corr.

Questo progetto stabilisce il mantenimento sotto le armi sino alla fine della guerra degli uomini il cui periodo di servizio militare è terminato.

Il progetto propone anche che ogni giovane sia chiamato al servizio militare a cominciare dai diciotto anni compiuti.

Il progetto propone poi di creare una riserva alla quale saranno destinati uomini che abbiano avuto l'istruzione militare ma che non sia necessario che compiano subito il servizio attivo. Questi uomini potranno riprendere il loro posto nella vita civile e le finanze del paese se ne troveranno sollevate.

Carson critica fortemente il progetto di legge militare, e principalmente il mantenimento sotto le armi degli uomini pei quali il tempo del servizio militare è finito, invece di stabilire la leva, che obblighi al servizio tutti coloro che finora, si sottrassero all'adempimento del loro dovere di fronte al paese.

Asquith annunzia che, viste le numerose obiezioni sollevate da alcune questioni di dettaglio del progetto di legge militare, il Governo decide di aggiornare la discussione.

Interrogato da parecchi deputati su ciò che si propone di fare, Asquith dice: Mi è impossibile prendere una deliberazione su due piedi. Debbo consultare i miei colleghi sulla questione. Il Governo farà conoscere la sua decisione martedì.

Il primo ministro Asquith esponendo la situazione in Irlanda, dichiara che essa è sempre seria. Sembra che il movimento di rivolta si sia sviluppato verso altre parti dell'isola e specialmente verso ovest. La legge marziale è stata proclamata in tutta l'Irlanda ed il generale Maxwell parte stasera, munito di pieni poteri.

Asquith soggiunge: I ribelli tengono sempre parecchi importanti edifici di Dublino e la lotta prosegue nelle vie.

Le truppe sono state considerevolmente rinforzate e il Governo, dopo un ponderato esame, ritiene che esse siano ora sufficienti per far fronte alla situazione.

Il Gabinetto ha oggi ordinato al Governo esecutivo in Irlanda di proclamare la legge marziale in tutto il paese. Il generale Maxwell, partito nel pomeriggio per l'Irlanda, è l'ex-comandante in capo delle truppe in Egitto.

Il Governo esecutivo dovrà porsi a sua intera disposizione ed applicare le sue istruzioni. Tutte le notizie dall'Irlanda perverranno per il tramite del censore militare.

Come ognuno sa il primo dovere di qualsiasi Governo è di ristabilire l'ordine e di reprimere la ribellione con tutto il vigore e la sollecitudine possibili, ciò che stiamo facendo. Inoltre il Governo riconosce che certamente gli incombe l'obbligo di procedere ad una accurata inchiesta sulle cause di questi avvenimenti e sulla parte di responsabilità che spetta a ciascuno (Applausi sui banchi degli unionisti).

Un deputato domanda se il segretario per l'Irlanda ha informato il Governo della situazione in Irlanda e se l'impossibilità del Governo esecutivo di prendere una decisione per evitare disordini non è dovuta ad una decisione del Gabinetto.

Asquith risponde: No certamente, a nessuna decisione del Gabinetto. Non si dimentichi che il Governo promette di eseguire una inchiesta approfondita sulle cause e sulle responsabilità degli avvenimenti.

Viene poscia presentata una mozione per l'aggiornamento della Camera fino al 2 maggio, ma un deputato chiede che si tenga seduta il 1° maggio onde essere esattamente informati sulla estensione della ribellione in Irlanda.

Asquith replica che Carson e Redmond si sono espressi chiarissimamente a questo riguardo. Tutto il mondo sa benissimo che il movimento non incontra nessuna simpatia nè nei circoli autorevoli dell'Irlanda, nè nelle altre parte dell'Impero britannico (Applausi).

Un deputato domanda se il Governo è a cognizione di voci che circolano all'estero circa trattative ufficiose di pace fra l'Inghilterra e la Bulgaria e se, per porre termine a queste voci, è pronto a smentirle.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri dichiara di ignorare queste voci e aggiunge che, in ogni caso, la sua risposta del 28 marzo u. s. è sufficientemente chiara per far comprendere che lo spirito della dichiarazione del 5 settembre 1914 impedisce alla Gran Bretagna di aprire negoziati di pace senza il preventivo consenso delle altre potenze firmatarie di questa dichiarazione. (Applausi).

LONDRA, 27. — Nei corridoi della Camera dei comuni si dichiara che il ritiro del *bill* militare da parte del Governo è dovuto unicamente alla inattesa unanimità della Camera nel considerare che le proposte del Governo non siano abbastanza accentuate.

Dalle conversazioni che si facevano stasera nei corridoi risulta l'impressione che la Camera è disposta a votare tutte le misure per il servizio militare, che il Governo potrà presentarle.

ZURIGO, 27. — È stata pronunciata la sentenza nel processo di alto tradimento svoltosi a Banialuka a porte chiuse. Quindici accusati, tra cui il deputato dietale Vasili Giorgio e il prete Matteo Popovic, furono condannati a morte ed 88 a pene tra uno e venti anni di carcere duro. Fra questi i deputati dietali Vosilav e Basarodio a 18, Gosta e Bisc a 16, Caksim e Jiurkovic a 14, Attanasio Zola a 12, Giovo e Simio a 5 anni, e 55 furono assolti.

LONDRA, 27. — Proclami pubblicati nelle varie parti del Regno Unito chiamano alle armi gli uomini ammogliati arruolatisi dai 28 ai 36 anni. Essi dovranno presentarsi il 29 maggio.

ATENE, 27. — Un aeroplano tedesco ha volato ieri sull'isola di Embro ed ha lanciato cinque bombe sulla punta di Kophalos in prossimità del faro senza produrre danni.

La direzione di polizia di Killois ha telegrafato che un forte distaccamento di tedeschi e di bulgari accompagnato da comitagi ha arrestato alla stazione di Doiran e nel villaggio vicino otto negozianti ed una guardia campestre greci.

I gendarmi greci, poco numerosi, accerchiati al posto di gendarmeria dai tedesco-bulgari, non poterono intervenire.

Gli alleati hanno arrestato quattro turchi sospetti sul battello *Bezoponos* in viaggio dal Pireo a Salonicco.

BUCAREST, 27. — Le autorità austro-ungariche arrestarono Brossow, addetto militare rumeno a Berlino, recante la valigia diplomatica di Bucarest.

Dopo minuziose perquisizioni vollero obbligare l'addetto ad aprire la valigia. Brassow rifiutò; ma ottenne di partire per Bucarest, lasciando la valigia.

Il Governo rumeno informato in seguito all'arrivo a Bucarest dell'addetto, intervenne presso il ministro d'Austria-Ungheria ed ottenne che la valigia venisse inviata a Bucarest, ove giunse intatta.

Questo incidente produsse penosa impressione a Bucarest.

WASHINGTON, 27. — L'ambasciatore della Gran Bretagna ha consegnato al Dipartimento di Stato una lettera anonima, la quale minaccia di morte l'ambasciatore inglese e tutti quelli che servono la causa britannica agli Stati Uniti, nel caso in cui sir Roger Casement non venga trattato come prigioniere di guerra.

WASHINGTON, 28. — Il segretario di Stato Lansing annuncia l'invio di una nuova nota alla Gran Bretagna nella quale chiede che 38 sudditi nemici, catturati a bordo del vapore *China*, vengano rilasciati.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.